

Allarme all'Acna di Cengio Nel sottosuolo Enichem trovata la diossina «Si chiuda lo stabilimento»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Nel sottosuolo dell'Acna Enichem di Cengio c'è diossina in concentrazioni che richiedono «ulteriori approfondimenti». Lo stesso tipo di diossina responsabile del disastro di Seveso. È quanto risulta da un rapporto dell'Istituto superiore di Sanità che porta la data del giugno '91, firmato dal prof. Di Domenico e intitolato: «Accertamenti analitici per il rilevamento di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani in campioni ambientali prelevati presso l'Acna di Cengio e nell'ambiente circostante».

Nella relazione, il cui testo è stato consegnato l'altro ieri a Roma a una delegazione del «comitato di crisi» dei sindaci della Valle Bormida, è scritto testualmente: «...Per ciò che riguarda l'area di priorità 02-03, circa il 22 per cento dei valori Te supera il limite massimo tollerabile per terreno per uso industriale (250 ngTe/kg), mentre in due siti viene superata la concentrazione limite (Cl) di 1000 ng/kg posta per la 2, 3, 7, 8-14 Cdd come riferimento per classificare un rifiuto speciale in tossico e nocivo».

Sigle e numeri indicano appunto, come rileva un'interrogazione urgente del Pds alla Regione Piemonte, le stesse diossine che avevano inquinato il Comune lombardo dopo l'incidente dell'Incisa. Il prof. Di Domenico fa notare che i risultati dello studio non sono conclusivi, che si dovrà lavorare ancora per una valutazione precisa; i dati raccolti, tuttavia, «confermano che all'interno delle barriere idrauliche di conte-

nimento vi è una contaminazione da Pcd e Pcdf che tocca valori di un certo interesse igienico-sanitario».

E il gruppo consiliare della Quercia ne trae motivo per chiedere che la Giunta piemontese reclami senza indugio la chiusura dell'Acna, anche «per evitare gravissimi rischi ai lavoratori».

Mostrando cautela, il «comitato di crisi» ha deciso di sottoporre i dati «alla valutazione di un gruppo di esperti». «Per noi - spiega il sindaco di Bistagno, Voglino - la presenza di diossina non è certo una novità. Ma due anni fa, quando furono resi noti i risultati delle analisi effettuate negli Stati Uniti, il governo fece in modo da farli apparire destituiti di fondamento. Ora vogliamo che i nuovi accertamenti siano considerati per ciò che effettivamente rappresentano».

Il 16 dicembre, gli amministratori regionali si incontreranno con i ministri e i parlamentari piemontesi per «verificare» le iniziative da prendere a sostegno degli obiettivi indicati dal Consiglio regionale: al primo posto c'è la richiesta che il Parlamento discuta la proposta di legge del Piemonte per la chiusura dell'Acna.

Ieri, invece, il Consiglio regionale della Liguria ha votato un ordine del giorno in cui esprime il «convincimento che il mantenimento dell'attività produttiva nello stabilimento di Cengio, «sotto vigilanza e rigoroso controllo pubblico», costituisca «la più valida soluzione» al problema del risanamento del sito e della Valle Bormida. □ P.G.B.

Ieri doveva arrivare il placet del Consiglio dei ministri ma la rivolta dei carabinieri ha imposto un rinvio

Accolti dalla Sanità gli emendamenti per sanzioni più severe presentati dal ministro dell'Ambiente

Pronta la legge sul fumo ma resta un ultimo filtro

L'inaduna presa di posizione del Cocer ha ridotto al minimo la riunione del Consiglio dei ministri e ha fatto subire un ulteriore rinvio al disegno di legge sul fumo. Se ne dovrebbe discutere, secondo quanto annunciato dal sottosegretario Cristofori, alla prossima riunione. Recepite alcune osservazioni di Ruffolo ora il disegno ha ottenuto il «placet» di tutti i ministri interessati.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Tutto è pronto per il disegno legge sul fumo. Manca solo il «placet» del Consiglio dei ministri. Atteso per ieri, è rinviato all'ultimo momento alla prossima riunione (intanto si annuncia che quella del 12 dicembre sarà interamente dedicata alle questioni ambientali) ha visto il raggiungimento di un accordo tra il ministro della Sanità De Lorenzo e dell'Ambiente Ruffolo. Quest'ultimo ha presentato i suoi emendamenti che il responsabile del dicastero della Sanità ha accettato. In particolare De Lorenzo ha riconosciuto la competenza del ministero dell'Ambiente in materia, quanto poi alle «osservazioni» di Ruffolo queste miravano ad ottenere sanzioni più severe, fino al ritiro della licenza per chi non fa rispettare il «vietato fumare», programmi di educazione «an-

ti-fumo» e norme più rigide sui marchi di sigarette usciti per pubblicizzare prodotti del tempo libero e manifestazioni sportive. Sui problemi del fumo ha lavorato, tra l'altro, una commissione di esperti, presieduta dal professor Umberto Veronesi, con il compito di verificare l'attuale stato della normativa in materia di agenti inquinanti negli ambienti confinati.

Ruffolo ha premuto in particolare perché venisse incluso un emendamento che prevede, in caso di violazione dell'obbligo di pubblicizzare e garantire il divieto, che il locale possa essere chiuso per un periodo che non superi i tre mesi. La «punizione» scatterà dopo il secondo mancato rispetto della norma. Ma il ministro dell'Ambiente ha insistito per un'opera di educazione e di informazione del cittadino. La

legge comunitaria del 1990 stabilisce che le confezioni di tabacco lavorato devono recare l'avvertenza: «nuoce gravemente alla salute» nonché altre avvertenze relative al tenore di catrame e di nicotina. Nel disegno di legge, che attende il «viva» del consiglio dei ministri si danno nuove avvertenze da scrivere sui pacchetti tra le quali queste: il fumo provoca cancro; il fumo provoca malattie cardiovascolari; donne incinte: il fumo nuoce alla salute del vostro bambino; proteggete i bambini: non fate loro respirare il vostro fumo; ogni anno il tabagismo fa più vittime degli incidenti stradali; il fumo nuoce alle persone che vi circondano.

È ormai chiaro e associato che il disegno di legge in dirittura di arrivo non vuole penalizzare i fumatori, ma solo avvertirli del rischio che corrono e soprattutto difendere i non fumatori, vittime del pericolosissimo «fumo passivo». La vecchia norma, che vieta il fumo in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico, appare oggi, dicono gli estensori della legge, alla luce delle accresciute conoscenze della ricerca clinica ed epidemiologica «insufficiente a contemplare tutti i casi in cui l'esposizione al fumo ambientale di tabacco può configurarsi come una si-

tuazione di rischio per la salute collettiva». Aggiungono: «l'accresciuta attenzione da parte dei cittadini alle problematiche connesse alla salvaguardia della salubrità ambientale e una più puntuale conoscenza dei propri diritti nel campo della salute rendono quanto mai opportuno un intervento legislativo per allargare la casistica dei divieti di fumo previ-

sta dalle vecchie norme». Inoltre il disegno di legge va nella direzione auspicata da una recente sentenza della Corte Costituzionale.

Con l'insediamento delle osservazioni del ministero dell'Ambiente il disegno di legge affronta il Consiglio dei ministri e poi tutto il normale iter parlamentare con l'adesione di tutti.



I pesticidi nella spesa Indagine nei supermercati Metà della frutta è risultata contaminata

Che cosa riserva la spesa al supermercato? Da un'indagine - «Scegli sano» - della Lega ambiente, si scopre che un campione su due è contaminato. I più «pericolosi»: uva, insalata, mele e banane. Tra i residui ritrovati sui cibi ci sono i pesticidi classificati come «cancerogeni» dalla statunitense Epa. I risultati (e una guida alla spesa ecologica) inviati a 20 mila famiglie che abitano vicino ai supermercati.

ROMA. Contaminato un campione su due. È questo il risultato che emerge dall'indagine «Scegli sano», promossa dalla Lega ambiente e dal mensile «La nuova ecologia» (ieri sarà a stacca anche al centro della trasmissione di Lubrano) condotta in 15 supermercati italiani. Su 60 campioni di mele, banane, uva e insalata, prelevati tra settembre e ottobre a Roma, Milano, Napoli, Genova e Bari, 28 contenevano residui di pesticidi, sia pure entro i limiti di legge, con campioni contaminati da folpet, dal captano e dai clorotaloni, pesticidi classificati come cancerogeni dall'Epa, l'Agenzia federale degli Stati Uniti per la protezione dell'ambiente.

«È un dato preoccupante - ha detto Emete Realacci, presidente della Lega ambiente - che conferma il circolo vizioso che unisce l'abuso di mezzi chimici in agricoltura ai rischi che corre il cittadino». Di fronte all'assenza quasi totale di controlli sulla presenza di pesticidi nei prodotti ortofruticoli l'associazione ambientalista ha promosso questa indagine, circoscritta ai supermercati, per fornire ai cittadini un'informazione più completa sulla qualità dei cibi che comperano ogni giorno e metterli in condizione di diventare consumatori sempre più consapevoli. «Per questo - ha aggiunto Realacci - abbiamo spedito a 20 mila famiglie italiane, scelte tra quelle residenti vicino ai supermercati dove abbiamo fatto i rilievi, un dossier con i risultati delle analisi e alcune informazioni sui modi per seguire un'alimentazione sana».

C'è una connessione, è stato ormai dimostrato ed è un dato inconfutabile, tra consumo di prodotti alimentari contaminati dai pesticidi e aumento dell'incidenza di diverse forme di cancro. E, inoltre, è assodato che tra i soggetti più a rischio ci sono innanzi-

tutto i bambini in età prescolare. L'indagine «Scegli sano» ha individuato che tra tutti i dati rilevati ce n'è uno particolarmente inquietante: nell'insalata prelevata alla Standa di via Cesare a Genova, sono stati trovati residui di clorotaloni, un pesticida che la Commissione consultiva tossicologica nazionale ha formalmente inserito tra quelli «verosimilmente cancerogeni». Ma la situazione è ancora più grave se si tiene conto che il 28,3 per cento dei campioni analizzati contiene più di un residuo e che quindi c'è bisogno di una legge che fissi limiti più severi non solo sulla presenza di residui chimici, ma sulla sommatoria di più principi attivi in quello che mangiamo ogni giorno.

Scorrendo l'indagine «Scegli sano» si scopre che delle cinque città campionate, la situazione più allarmante si è rivelata quella di Genova, dove il 66,6 per cento dei prodotti è stato giudicato «contaminato». Al secondo posto, si trova Milano con il 58,3%, seguita da Bari, Napoli (41,6) e da Roma (25%).

Come può difendersi il consumatore? La guida alla spesa ecologica inviata alle 20 mila famiglie campionate, scelse dalla Lega ambiente, ne indica alcune. Scegliere ogni volta che è possibile frutta e verdura provenienti da coltivazioni biologiche o almeno integrate. Poiché non sempre ciò è facile, anzi è piuttosto difficile, un'altra buona regola è quella di scegliere frutta e ortaggi di stagione (evitando prodotti di serra) e lavarli con bicarbonato di sodio. Ciò consente di eliminare circa il 90% dei residui di pesticidi e il 99% della carica microbica presente in superficie. La «spesa ecologica» consiglia anche di sbucciare tutto molto attentamente e di strofinare con cura tutto ciò che non si può sbucciare. L'acqua da sola non basta più. □ M.A.C.

Sarà consentito fumare solo in appositi locali Sigarette, sigari e pipe Mappa dei posti proibiti

A scuola (di ogni ordine e grado, compresa l'università) non si fuma. La stessa proibizione vale per ospedali, cliniche e luoghi di ritrovo. Chi ama il tabacco e chi lo detesta mangeranno in sale separate. In quelle dei fumatori un cartello luminoso segnerà il limite pericoloso. Molte sale (fino a 5 milioni) e chiusura del locale (fino a tre mesi) a chi infrange la legge.

ROMA. La legge prescrive che è vietato fumare nei locali chiusi ed accessibili al pubblico. Ecco l'elenco dettagliato. Scuole. Il fumo è vietato in tutte le scuole di ogni ordine e grado e nelle altre istituzioni scolastiche ed educative, compresi i conservatori di musica e le accademie. È vietato nelle università e nelle istituzioni universitarie.

Ospedali e cliniche, impianti sportivi. Non si fuma in tutte le strutture sanitarie pubbliche e private, in quelle destinate alla erogazione dei servizi agli anziani e nelle strutture destinate alla erogazione dei servizi ai minori e in tutti i

luoghi destinati alle attività sportive e ricreative.

Radio, Televisioni, Cinema. Non sarà permesso accendere sigarette, sigari e pipe nelle sale di esposizione, negli studi radiofonici e televisivi, nelle sale di spettacolo cinematografico e teatrale, nelle sale da ballo, nelle sale corse, nelle sale di riunione delle accademie, nei musei, nelle biblioteche, nelle sale di lettura, nelle pinacoteche e nelle gallerie d'arte.

Congressi. Il fumo è vietato nelle strutture destinate ad ospitare riunioni, assemblee, congressi o conferenze e in tutte quelle strutture pub-

bliche e private destinate all'erogazione di servizi al pubblico (sale di attesa, di sosta o di riunione del pubblico).

Nezgoi e ristoranti. Non si potrà fumare nei negozi, nei ristoranti e dovunque si somministrino cibi e bevande, cioè bar, tavole calde eccetera.

Stazioni. Con la nuova legge sarà proibito fumare nelle stazioni ferroviarie, autofiltranviarie, portuali, marittime e aeree.

Luoghi di lavoro. Il fumo è proibito nei luoghi di lavoro pubblici e privati limitatamente agli ambienti di lavoro al chiuso destinati alla permanenza di più persone.

Automobili e autobus. Vietato il fumo negli autoveicoli di proprietà dello Stato (comprese le auto blu), che appartengono ad enti pubblici e privati concessionari di servizi di trasporto collettivo di persone, nonché negli autoveicoli privati di trasporto pubblico.

Aerei. Con la nuova legge sarà vietato fumare sui voli di linea delle rotte nazionali (come è già largamente in vigore)

Saul Bellow, lo schivo amante di Mozart

FIRENZE. Che fosse un personaggio schivo lo si sapeva già. Ma Saul Bellow, premio Nobel per letteratura nel 1976, è ancora più schivo e più sguadagnato di quanto si possa immaginare. Venuto a Firenze per celebrare il bicentenario della morte di Mozart, dietro invito del Teatro Comunale, l'autore di *Herzog* ha gran segreto di quello che dirà oggi agli spettatori fiorentini e si limita ad anticipare che parlerà in nome di quella massa silenziosa di appassionati del compositore salisburghese che raramente hanno la possibilità di ottenere siffatto privilegio. In realtà il rapporto che lega Bellow alla musica e alla musica di Mozart è molto più profondo, ma lo scrittore lo gestisce con elegante understatement. Come glissa sulle domande che riguardano la sua produzione meno recente: «errori di gioventù», replica lapidario. Nato nel 1915 da una famiglia di origini russe, Bellow è considerato il più grande scrittore non-americano dopo Hemingway e Faulkner, eppure niente nel suo

comportamento grida al «mostro sacro»: papillon, sorriso smagliante, una magrezza da persona attiva, mai indulgente verso se stesso. «Il Nobel - dice Bellow - non vuol dire certo che sono un genio, quello che pensano solo certi scrittori esibizionisti. Piuttosto ho lavorato intensamente, e allora perché no? Il Nobel spesso è il riconoscimento al termine di una carriera, ma io ho scelto la vita. Mi rifiuto di essere imballato nella categoria dei «funzionari universali della cultura», oltretutto mal pagati».

Qual è il suo rapporto con la musica?

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DOMITILLA MARCHI

L'ho studiata da ragazzo, ho imparato a suonare il violino e ho continuato da adulto con gruppi di musicisti da camera non professionisti. Non ascolto molta musica quando lavoro. Al massimo quando fuori c'è troppo rumore metto su un disco del Don Giovanni. Conosco molto bene l'opera di Mozart, un essere dalla potenza straordinaria che per sua fortuna è nato in un'epoca in cui non ci si preoccupava troppo dei geni. Così lui non si è mai sentito diverso dagli altri e ha potuto dedicarsi in santa pace al suo lavoro. Ogni tanto faceva il clown, così per prendersi gioco delle

circostanze intorno a lui.

Qualcuna delle sue opere riflette più strettamente il rapporto musica-scrittura?

No, non direi. Piuttosto io credo che in ogni lavoro di finzione ci sia una voce umana. Una voce che viene direttamente dal petto e che ha una qualità musicale. Questa voce è come la «chiave» musicale, ti dice il modo in cui il libro deve essere letto. Se non la scopri leggi tutto nel modo sbagliato.

E Chicago è una città che comunica questa musica?

A Chicago si fa la musica di ogni tipo, ma non è come quelle

musiche e con il grande musicista di Salisburgo, di Chicago, la città dove è sempre vissuto, e della cultura statunitense. E il premio Nobel? «Un riconoscimento alla carriera per «funzionari universali di cultura», oltretutto mal pagati. Ma io ho scelto di vivere e di continuare a scrivere».

Non si sente in qualche modo privo di un «back-ground» in questo paese di continue ricostruzioni?

La scrittura deve poter fare i conti con le incoerenze della vita, deve arrivare a comprendere gli stati più profondi e meno evidenti della realtà. Gli europei hanno molti pregiudizi nei confronti degli Stati Uniti, ma la nostra ricchezza viene proprio dalla estrema varietà. Il nostro è un paese di contrasti dove coesistono i binomi colto e non colto, selvatico e raffinato.

SABATO 7 DICEMBRE CON l'Unità

Storia dell'Oggi

Fascicolo n. 22 MIGRAZIONI



Giornale + fascicolo MIGRAZIONI L. 1.500

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiana e notturna di giovedì 5 dicembre.

PROVINCIA DI NUORO

Estratto avviso di gara d'appalto dei lavori di costruzione del liceo scientifico di Dorgali 2° lotto

IMPORTO BASE L. 915.892.675

Finanziamento: L.R. n. 45/1976 - Capo I

È richiesta iscrizione Albo Regionale Appaltatori. Termine presentazione richiesta d'invito alla gara: 7/12/1991.

L'avviso integrale di gara è stato pubblicato sul BURAS n. 36 del 26/11/1991 - parte 3ª. Nuoro, 2 dicembre 1991

L'ASS AI LL PP E TRASPORTI Ing. Ignazio Ladu

Ufficio Formazione Politica Direzione Pds
ISTITUTO TOGLIATTI

CORSO DI COMUNICAZIONE POLITICA 18-19 DICEMBRE 1991 - 14 GENNAIO 1992
PAROLE, IMMAGINI, FATTI, IDEE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE
Semana di lavoro per responsabili e funzionari delle strutture territoriali del Pds

Il seminario è articolato in due moduli:
- PRIMO MODULO: Strategie, metodologie, strumenti.
- SECONDO MODULO: Programma, messaggi, candidati.
Ogni modulo si articola in tre fasi:
- Relazione introduttiva;
- discussione;
- simulazione di un caso-tipo.

PROGRAMMA DEL PRIMO MODULO (18-19 DICEMBRE 1991)

Primo giorno:
- Comunicazione politica come strumento di costruzione del consenso;
- comunicazione politica e il nuovo soggetto Pds;
- discussione;
- Flussi elettorali, sondaggi d'opinione, supporti informatici e analisi del sistema competitivo;
- discussione;
- simulazione: la fase di analisi raccolta dati in una federazione

Secondo giorno:
- La comunicazione diretta e le relazioni pubbliche in campagna elettorale;
- discussione;
- simulazione: il planning degli interventi nella fase prelettorale ed elettorale
- La comunicazione pubblicitaria: spot, affissioni, inserzioni;
- discussione;
- simulazione: come si definisce, pianifica e realizza una campagna pubblicitaria integrata in una federazione.

RELATORI: Giorgio Grossi, Antonio Longo, Vincenzo Vita, Stefano Draghi, Ruggiero Villani, Raffaella Fioretta, Giuseppe Roggero, Sergio Nattaci.

Ai partecipanti è richiesta la presenza ad entrambi i moduli. Verranno forniti materiali inediti di documentazione.
Il programma del Secondo Modulo (14 gennaio 1992) verrà presentato alla apertura di questo corso e sarà concluso da Walter Veritroni.
La conferma della partecipazione va data alla «segreteria dell'Istituto Togliatti - Fratellochie. Tel. (06) 9356208 - 9358007».

BASTA A CHI PENALIZZA L'ITALIA CHE LAVORA

Assemblea con i Segretari delle sezioni di fabbrica e dei luoghi di lavoro

Presiede Gavino Angius
Introduce Fabio Mussi
Interviene Bruno Trentin
Conclude Massimo D'Alema

Partecipano: S. Andriani, M. Cazzaniga, A. Margheri, F. Mariani, U. Minopoli, A. Minucci, D. Visani



Roma, 7 dicembre 1991, ore 9.30-14.30
Teatro Centrale, via Celsa 6
(traversa di via delle Botteghe Oscure)